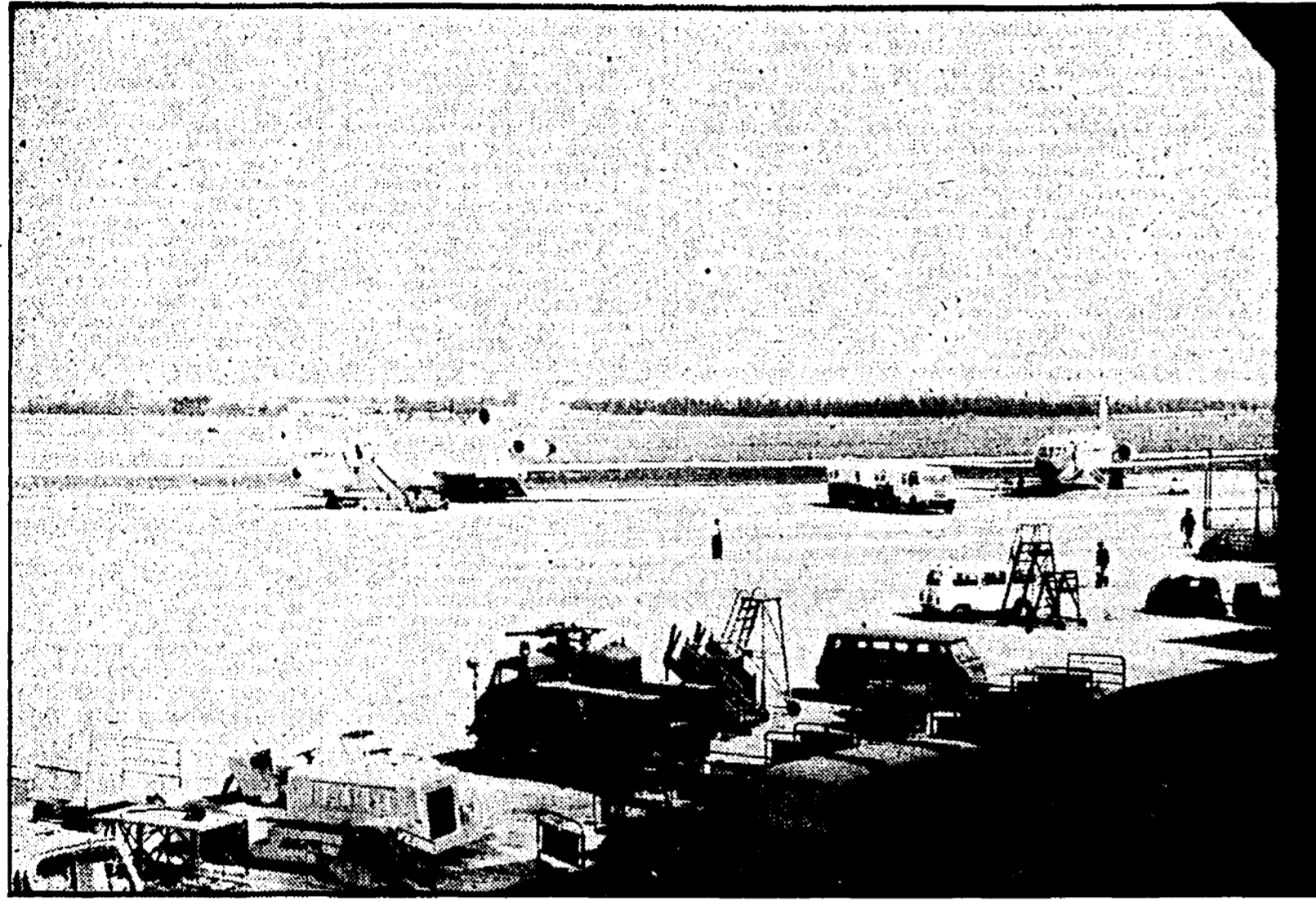


Per la gestione dei servizi a terra dello scalo

Aeroporto: prossima la società pubblica

Il Comune ha già versato interamente la sua quota - Venerdì una riunione per esaminare gli ultimi adempimenti - Gli altri azionisti sono la Provincia e la società Aeritalia



Dopo più di due anni di manifestazioni, scioperi, riunioni a Roma e a Napoli, finalmente sta per essere risolto il problema della gestione dei servizi aeroportuali di Capodichino. Sta infatti per essere costituita la nuova società pubblica che sostituirà quelle private finora succedutesi e tutte dimostrate incapaci di garantire la sicurezza del posto di lavoro ai circa 90 dipendenti. Gli ultimi adempimenti burocratici saranno esaminati in una riunione già convocata dall'assessore ai Trasporti, Carlo, per venerdì prossimo a Palazzo S. Giacomo. La situazione è stata sbloccata con una recente delibera del Comune con cui sono stati determinati il capitale sociale dell'ente (trecento milioni) e la partecipazione azionaria (47,50% il Comune; 47,50% la Provincia e 5% l'Aeritalia). Il Comune ha già versato la sua quota: 142 milioni e mezzo. Di una società pubblica si incominciò a parlare quando ai dipendenti iniziarono ad arrivare le prime lettere di licenziamento.

La proposta fu lanciata dalle organizzazioni sindacali e fu subito accolta con interesse da parte delle amministrazioni provinciale e comunale. Un ruolo decisivo nella soluzione di questo problema ha comunque avuto la mobilitazione tenace dei lavoratori della Lapem, dell'Airpass e dell'Imet, le tre società che si dividevano, con risultati assai scadenti, la gestione dei servizi aeroportuali. La Lapem (40 dipendenti) si occupava dei servizi di pulizia; l'Airpass (40 dipendenti) del bar e del ristorante; l'Imet (dieci dipendenti) degli impianti fissi. Alle minacce dei licenziamenti i lavoratori risposero con l'immediata astensione dal lavoro e si arrivò anche, nell'autunno dello scorso anno, alla chiusura dell'aeroporto, anche se l'agitazione fu organizzata in modo tale da non pregiudicare le normali operazioni di decollo ed atterraggio degli aerei. Dopo undici giorni di sciopero si fece avanti una nuova società («La Perla») che si dichiarò disponibile

a sostituire la «Lapem». Nel corso di un incontro a Roma furono però chieste delle precise garanzie, tra cui il mantenimento dei livelli occupazionali. La società prima si impegnò in questo senso e poi annunciò che avrebbe dovuto necessariamente ricorrere a 18 licenziamenti. Tutto fu dunque rimesso in discussione e sulla base di quest'ultima esperienza la proposta di una società pubblica iniziò a trovare sostenitori sempre più convinti. Ad accoglierla per prima fu l'amministrazione provinciale e successivamente — nel novembre scorso — il Consiglio comunale discusse ed approvò lo statuto per la costituzione di una società pubblica denominata «Società gestione servizi aeroporto Capodichino SPA». Con la stessa delibera il Comune si impegnò anche ad inserire nel bilancio la quota relativa alla sua partecipazione azionaria. Impegno regolarmente mantenuto con la delibera approvata l'altro giorno dalla giunta.

Regione: nuova settimana di crisi

Domani riunione dei capigruppo Martedì Consiglio

Senza idee e proposte dc e suoi alleati Mossa dei partiti laici minori senza incisività

Otto mesi di crisi, e la Democrazia cristiana, insieme ai partiti suoi tradizionali alleati, si presenterà al Consiglio regionale di martedì senza alcuna idea e senza alcuna proposta per risolverla. Anzi, nessuno fa mistero che nella riunione del capigruppo di oggi ci saranno tentativi emanare per ottenere un altro rinvio della seduta del Consiglio. Una richiesta inammissibile, intollerabile, che per regolamento non potrebbe avere alcun seguito in quanto non è compito della conferenza dei capigruppo di rinviare la seduta del Consiglio. Una richiesta contro la quale si leverebbe immediatamente l'opposizione più dura dei comunisti.

Ieri c'è stata una mossa dei partiti laici minori, a dire il vero non particolarmente incisiva. E' chiaro che socialdemocratici e repubblicani soffrono il prolungarsi della crisi ed avvertono il disagio di essere corresponsabili del vuoto di potere che da mesi avvilisce l'istituto regionale. Ma è altrettanto evidente che i due partiti non riescono però a liberarsi di un rapporto di subalternità alla Dc — prima responsabile del prolungarsi della crisi — subendo in ultima analisi la sua politica del rinvio. Il capogruppo socialdemocratico Ingala, infatti, afferma in una dichiarazione regionale che «la lettera aperta inviata dal capogruppo comunista imbrocchiò al presidente del consiglio regionale per sollecitare la convocazione del Consiglio ed affrontare il dibattito con la conclusione della crisi con la rielezione della giunta regionale, non ha colto in contropiede».

Ingala sostiene che già in precedenza PSDI e PRI avevano «esplicitato da tempo» le motivazioni e le preoccupazioni di cui si fa carico l'iniziativa dei comunisti; che non è colpa loro se i tempi si sono invece prolungati all'infinito (ma di chi è questa colpa?); che non è ammissibile l'ulteriore logorio della situazione. Per ottenere questo risultato tanto Ingala, quanto i componenti della delegazione repubblicana alle trattative sollecitano il Partito socialista a sciogliere i nodi che ancora permangono nella sua posizione e la Dc, come partito di maggioranza relativa, a prendere le iniziative idonee a porre fine alla crisi. L'idea di repubblicani e socialdemocratici è quella di costituire un governo tra le forze politiche disponibili seppure «nello spirito dell'intesa».

Il che vuol dire, in presenza di una posizione di Aldo Aniasi, responsabile nazionale del Psi per gli Enti locali, a favore di un passaggio all'opposizione dei socialisti in Campania, una giunta centrista. Comunque sia, l'esigenza di far presto è a questo punto veramente impellente.

Grande successo di un concerto di Finardi

Vomero: in ventimila chiudono «Estate Napoli»

L'ultima serata della rassegna organizzata dal Comune e dal Consiglio di quartiere — 40.000 presenze per 15 spettacoli

Con un concerto di Eugenio Finardi, cui hanno assistito tra le 15 e le 20.000 persone, si è conclusa l'altra sera al Vomero «Estate a Napoli». Si sono affollati nei giardini di via Ruoppolo, ragazzi e giovani, anziani, donne, bambini, per questo che è stato l'ultimo, già appuntamento di una estate di spettacoli che non ha conosciuto soste. Un successo, quindi, ma non inatteso. Non è stato, infatti, che la conferma di tutti quelli che nei due mesi appena trascorsi si sono succeduti nel quartiere. L'idea che gli spettacoli di «Estate a Napoli» potessero essere decentrati nella città, nei diversi quartieri, all'inizio aveva lasciato qualcuno perplessi. La realtà ha smentito anche le previsioni più ottimistiche. «Oltre 40.000 persone hanno assistito ai diversi spettacoli — ci dice infatti, comprensibilmente soddisfatto il compagno Antonio Rocco del Consiglio di quartiere della Arenella — un numero enorme di persone che ha seguito con lo stesso interesse il teatro e le canzoni, il cabaret e i concerti». Una iniziativa che non deve terminare qui, sembra evidente.



Sugli spunti venuti fuori anche dalle indicazioni delle tante persone che in questi giorni hanno avuto come punto di riferimento gli spettacoli di «Estate a Napoli» sta lavorando già la commissione culturale del Consiglio di quartiere, presieduta dal compagno Antonio Rocco. L'impegno dei compagni del Vomero e dell'Arenella ha fatto in modo che anche all'interno dello stesso quartiere avvenisse una forma di decentramento: 3 spettacoli ai Camaldoli, 3 al rione Alto, 3 alla Pigna. Il resto nei giardini di via Ruoppolo. I maggiori successi li hanno ottenuti, com'era prevedibile, gli spettacoli musicali: migliaia e migliaia per Finardi, altrettanti per i Cugini di Campagna ma tanti anche agli spettacoli teatrali, anche a quelli più «difficili».

Intanto gli albergatori hanno recintato la spiaggia

Ecologi contro i «pirati della costa» Salviamo la baia di Puolo dal cemento

Il progetto prevede la costruzione di un faraonico «villaggio» tra Sorrento e Massa Lubrense - Manifestazioni di protesta, petizioni e una mostra fotografica

Braccio di ferro tra i «pirati della costa» e gli ecologi della penisola sorrentina. Oggetto della contesa è la Marina di Puolo uno dei tratti di costa più belli del Golfo di Napoli, nel comune di Massa Lubrense, che un gruppo di albergatori sorrentini vorrebbe trasformare in un faraonico villaggio privato per il turismo d'élite. Il progetto naturalmente ha incontrato l'opposizione dei giovani, organizzati in alcuni gruppi ecologici, e delle forze politiche democratiche. Mentre i proprietari hanno recintato la zona per impedire l'accesso, i gruppi ecologici stanno organizzando in questi giorni manifestazioni di protesta, raccolte di firme, mostre fotografiche. Alla Regione, intanto, attende una risposta all'interrogazione dei consiglieri regionali del Pci. La grossa lottizzazione va bloccata prima che venga assediato un altro irrimediabile colpo al patrimonio paesaggistico e naturale del Golfo. Riusciranno i giovani ecologi a sputarla contro i «pirati della costa»? Loro si tengono di sì. Sulla vicenda infatti si stanno già avendo i primi pronunciamenti. Tutto è iniziato qualche tempo fa quando si è costituita la società «Cala di Puolo S.r.l.». Amministratore delegato è Bruno Acanfora e tra i consiglieri figurano altri nomi di noti e facoltosi albergatori sorrentini come Russo e Aprea. Ragione del sodalizio è la «valorizzazione turistica» della vecchia cava di Puolo, ribattezzata per l'occasione «Marina del Verde». Il progetto prevede la costruzione di un villaggio (con l'espulsione dalla zona di una comunità di pescatori di 204 persone) fornito di tutto punto: porticciolo con torre di controllo, piscine, campi da tennis, galoppatoio, anfiteatro e via continuando.

Una colata di cemento, insomma, dovrebbe riversarsi tra Sorrento e Massa Lubrense. Una mano agli albergatori è venuta dalla Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia che con un atto estremamente discutibile ha concesso alla società privata 3.695 metri quadrati di suolo demaniale, senza neppure ascoltare il parere del Comune. Nella stessa zona, inoltre, sono affiorati di recente alcuni reperti archeologici giuridicamente interessanti. Si tratta delle rovine seminate di un tempio a Minerva e dei resti della villa di Pollio Felice. Inoltre sulla Marina di Puolo pesa il vincolo del piano territoriale paesistico della penisola sorrentina però bloccato da tempo alla Regione) che giudica quel tratto di costa di interesse paesaggistico e archeologico. I giovani di fronte all'offensiva della speculazione, hanno lanciato le loro controproposte. In un documento chiedono che la Marina di Puolo venga preservata dalle lottizzazioni, favorendo invece le attività balneari. Sulla spiaggia potrebbero sorgere stabilimenti pubblici a carattere stagionale, che ne valorizzerebbero la vocazione balneare. I gruppi ecologici inoltre propongono la sistemazione dell'attuale approdo per fa-

vorire l'ormeggio delle barche dei pescatori. Finardi sono state già raccolte più di seimila firme. A Sorrento e a Massa Lubrense i cittadini non vogliono un secondo «Mostro di Fuenti».

Domani direttivo regionale

Domani, alle ore 9,30, nella sede della Federazione comunista napoletana, in via dei Fiorentini 55, riunione del direttivo regionale del Pci.

Domani riunione PCI sugli «ospedali scandalo»

Domani, alle ore 17,30, presso la sede del gruppo regionale comunista (Napoli - Palazzo Reale), si svolgerà una riunione sui dieci «ospedali-scandalo» della Campania. All'incontro parteciperanno gli amministratori locali del Pci, i comunisti membri dei consigli di amministrazione ospedalieri e i segretari delle sezioni dei comuni interessati.

PICCOLA CRONACA
IL GIORNO: Oggi domenica 2 settembre. Onomastico: Stefano (domenico Gregorio).
CULLE: E' nato Emanuele figlio del compagno Michele Santoro e Maria Rosaria De Crescenzo. Il nonno, compagno Mauro De Crescenzo, che ne è il compare di battesimo, ha sottoscritto per l'Unità 10 mila lire.
Sono nati i gemelli Monia e Daniele Peluso, figli dei compagni Anna Arra e Salvatore Peluso. Ai genitori, la famiglia, allo zio compagno Ciro Arra, gli auguri dei compagni della cellula ATAN Garituno e della redazione dell'Unità.
NOZZE: Si sono uniti in nozze ieri a Margliano i compagni Franco De Simone e Gioconda Pietrapertosa. Al compagno De Simone, membro della Segreteria cittadina, alla compagna Pietrapertosa ed a suo padre Rocco giungano gli auguri dei comunisti di Margliano e della redazione dell'Unità.
DOMANI: Alle ore 18,30 nella casa del popolo della 167 di Secondigliano, assemblea dibattito sull'ordine di Berlinguer con Geremica; ad Arzano alle 19 comitato direttivo con Velardi; a Chiaiano alle 18,30 assemblea sui problemi del quartiere con Imbimbo e Sodano.
DOMANI RESTERA' CHIUSO IL CONSOLATO USA: Domani, in occasione del «Labor Day» il consolato USA resterà chiuso al pubblico.
FARMACIE NOTTURNE: Zona Chiaia-Ribera: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Margellina 148. S. Giuseppe: S. Ferdinando: Via Roma 348. Avvocata: Piazza Dante 71. Mercato: Corso Garibaldi 11. S. Lorenzo - Vicaria - Poggioreale: Corso Lucci 5. Calata Ponte Casanova 30. Stella S. Carlo Arena: Via Foria 201; Via Meritani 72; Via D. Fontana 37; Via S. Marini 80. Fiesolano: Piazza Marcantonio Colonna 21. Seccavo: Via Eommo 154. Puzoselli: Corso Umberto 47.
NUMERI UTILI: Guardia medica servizio comune gratuito notturno, festivo e prelievo telefono 31.10.32 (centralino vigili urbani). Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infettivi telefono 44.13.44. Il servizio è permanente. Guardia pediatrica: il servizio funziona presso le condotte mediche.
Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' PADOVA
Compulsione sifilologica e cistoscopia matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.78.93 (martedì e giovedì)

Arrestati sei contrabbandieri

Sigarette per 80 milioni sequestrate dalla Finanza

La presenza di «navi-madri» al largo di Napoli ha messo la finanza sull'avviso e ha riaperto la caccia ai contrabbandieri. La Guardia di Finanza ha infatti portato a termine una vasta operazione che si è conclusa con l'arresto di sei contrabbandieri, e il sequestro di sedici quintali di sigarette, nove scafi blu e nove automobili. L'operazione è cominciata a Napoli ma è proseguita anche a Castellammare, Torre del Greco (sequestrati cinque motoscafi blu), Portici, S. Giovanni. A Napoli c'è stata la parte più consistente dell'operazione: i sei arresti, il sequestro di documentazione sul traffico dei contrabbandieri, il sequestro di attrezzature radio. Gli agenti hanno fatto irruzione in un basso di traversa Mergellina, 13 dove sono stati arrestati Mario Potenza, 48 anni, Giuseppe Renna, 31 anni, Raffaele Todisco, 28 anni, Antonio Montagnana 26 e Giovanni Stabile 30 anni, Antonio Pappalardo, 34. A Torre del Greco c'è stato invece un inseguimento. La Guardia di Finanza ha visto un motoscafo che si riforniva da una nave e ha cominciato l'inseguimento. Lo scafo ha dovuto abbandonare metà del carico, circa 60 quintali di sigarette per un totale di 20 casse, ma è riuscito a dileguarsi nascondendosi in una insenatura della penisola sorrentina.

Domato in breve tempo

Incendio di un negozio a S. Giorgio: non è doloso

Un incendio a S. Giorgio a Cremano è stato domato dai vigili del fuoco in mezz'ora. E' andato in fiamme il negozio di Vladimir De Maio, di 28 anni, in via Marconi, 15. Il negozio conteneva articoli di tappezzeria e queste deve aver aiutato le fiamme che in pochi minuti si sono estese in tutto il locale. Il primo a dare l'allarme è stato il portiere del vicino parco «La Pineta». Sono stati valutati danni per circa tre milioni. Il De Maio è stato avvertito durante la notte a casa sua a Ponticelli. C'è stato un momento di panico per il timore che le fiamme si estendessero ai piani superiori ma l'incendio è stato presto circoscritto e domato. Non si sospetta un'origine dolosa; forse si tratta solo di un corto circuito. Il De Maio subisce comunque una notevole perdita perché non è nemmeno assicurato. Attentato del racket, invece, a Afragola. Poco prima della mezzanotte si è sentito uno scoppio in via Amendola. Un ordigno è stato fatto esplodere contro l'abitazione di Giuseppe Esposito, 42 anni, imprenditore edile, fratello del sindaco. Il palazzo è stato danneggiato e i vetri delle case circostanti sono andati in frantumi. L'imprenditore ha affermato che durante questo periodo ha ricevuto telefonate minatorie ma che non aveva voluto dare loro peso.

GIAT arredamenti

Tappeti Persiani

arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.

S.N.C. DOMENICO TURCO & C.

dispono di tecnici qualificati.

tutti i giorni a v/s disposizione

propone le migliori ditte

GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE

VIA S. MARIA A SUBITO, CALVIZZANO - NA
TRATTO MARANO-QUALIANO
Tel. (081) 7424183 - 7420442 - 7424575